



Riaperta piazza dei Cinquecento Gualtieri: "E' una nuova tappa del nostro lavoro per il Giubileo" Ridisegnato il capolinea dei bus

Un nuovo capolinea, con materiali pregiati, alternati in colori chiari e scuri, ha accolto questa mattina i pendolari che da piazza dei Cinquecento si spostano nelle diverse zone della città. L'area è stata restituita alla città dopo la conclusione dell'85 per cento dei lavori. Ad inaugurare, ieri mattina, il primo lotto della nuova piazza dei Cinquecento è stato il sindaco di Roma Roberto Gualtieri insieme con il sottosegretario Alfredo Mantovano, l'ad e dg del Gruppo Fs Stefano Donnarumma e l'ad di Anas, Aldo Isi. Gli interventi per il solo perimetro di piazza dei Cinquecento, avviati a ottobre 2023, hanno interessato un'area di 45mila metri quadrati per un importo di circa 21 milioni di euro. Sono stati posati 30mila metri quadrati di marmi e pietre, 20mila di sanpietrini, 10mila di cemento architettonico, altri 10mila di nuove aree di giardini e aiuole e infine 6mila metri quadrati di asfalto. Nell'area del terminal bus, pari a 12mila metri quadrati,

6mila metri quadrati sono stati pavimentati con il marmo e 6mila con il cemento architettonico. E' stato realizzato un nuovo molo taxi di 8mila metri quadrati in sanpietrini e sono stati attivati un sistema di piste ciclabili e un'area pedonale di 5mila metri quadrati pavimentati in marmo. I lavori sono stati eseguiti da Anas in qualità di soggetto attuatore. L'area è di proprietà di Fs. "L'obiettivo era fare di questa piazza una porta di Roma, un luogo che quando si arriva si capisce di essere a Roma con edifici significativi attorno a sé - ha spiegato il sindaco Gualtieri illustrando i lavori portati a termine in 540 giorni di lavoro. "Un progetto bello - ha aggiunto - che ha a che fare sia col concetto dei binari, sia con l'architettura della stazione, con travertino e basaltina che si alternano in bicromia". Il cantiere di piazza dei Cinquecento è l'intervento "più ampio per superficie del Giubileo e impegnativo perché non si poteva chiudere la stazione Termini. Il secondo lotto sarà completato entro l'estate prima del termine previsto nel 2026".

AGITAZIONI PER L'INTERO TURNO

Rsm, in arrivo due giorni di sciopero per i servizi al pubblico

Domani e dopodomani possibili interruzioni per i servizi al pubblico di Roma Servizi per la Mobilità. A causa di un'agitazione indetta dal sindacato Usb che durerà l'intero turno, potrebbero infatti non essere attivi lo Sportello permessi di via Silvio D'Amico 38 (in zona San Paolo) e il Contact center infomobilità 06/57003. Rsm si scusa per gli eventuali disagi agli utenti. Per avere maggiori informazioni sullo stato dei servizi e sulle eventuali interruzioni delle attività (magari evitando di recarsi inutilmente allo Sportello) si può consultare il sito romamobilita.it o il profilo X dell'azienda @romamobilita.

DALL'AULA GIULIO CESARE

Parcheggi e strisce blu, via libera ad affidamento in house

Via libera dall'Aula Giulio Cesare all'affidamento in house della sosta tariffata e dei parcheggi di scambio. L'Assemblea Capitolina ha approvato ieri sera la delibera con 24 sì, 5 no e 2 astenuti per i due servizi gestiti da Atac, "perché trasporto pubblico locale e sosta - ha sottolineato l'assessore alla Mobilità Eugenio Patané - sono intimamente connessi, anzi sono l'uno la prosecuzione dell'altro".

La relazione tecnica e i dati presentati in Assemblea, ha spiegato ancora Patané "una volta che sono stati approvati, vengono poi sottoposti all'attenzione dell'Anac, che provvede alla loro immediata pubblicazione sul portale telematico. Poi presenteremo la relazione ex articolo 17 nella quale, in base a delle linee guida, sceglieremo il soggetto, in questo caso Atac, al quale affidare direttamente il servizio, considerato che i limiti posti dall'Unione Europea sono ampiamente rispettati".

Sempre nella seduta di ieri, l'assessore Patané ha anticipato che il nuovo Contratto di servizio di Atac tornerà all'esame della Giunta a fine mese. "Il 23 gennaio verrà sottoposto nuovamente alla Giunta Gualtieri il nuovo contratto di servizio di Atac per la stipula. Dopo l'approvazione della relazione ex articolo 17 e delle linee guida del contratto bisognava pubblicare, per 60 giorni all'Anac, le linee guida che erano state approvate dall'Assemblea capitolina. I 60 giorni scadevano l'8 gennaio". Da qui, le indicazioni sulla nuova scadenza: "Abbiamo programmato la Giunta del 23 gennaio per l'approvazione definitiva del contratto di servizio per risolvere un problema tecnico".

MANUTENZIONE DELLE STRADE

Corso d'Italia e via Romagna, interventi su asfalto e segnaletica

Ancora tre notti di lavori su corso d'Italia per mettere a nuovo asfalto e segnaletica. Un cantiere, avviato la scorsa notte, che non sarà solo di ordinaria manutenzione, come spiega Ornella Segnalini, assessore ai Lavori Pubblici: "L'intervento prevede sia la sistemazione delle piattaforme di superficie, sia i sottovia presenti lungo una tratta di circa 1,2 km. Si tratta di una manutenzione straordinaria che contribuisce a rendere le nostre strade più sicure".

I lavori sono a cura del dipartimento capitolino Infrastrutture e Lavori pubblici per un importo di circa 1,7 milioni del Giubileo.

Il cantiere si svolge dalle 21 alle 5,30 ancora per oggi e domani e poi da mezzanotte alle 5,30 il 17 gennaio. Nelle ore di cantiere, chiude il sottovia di corso d'Italia in arrivo da viale del Muro Torto.

Altro cantiere in programma domani e venerdì in via Romagna, nel I Municipio. Gli operai saranno al lavoro tra le 8 e le 17 e nelle stesse ore via Romagna, strada del Rione Ludovisi che collega corso d'Italia con via Boncompagni, sarà chiusa al traffico. Chiusura che avrà effetti sulle linee del trasporto pubblico. Saranno

infatti deviate le linee 63, 80 e 83. I bus in direzione dei rispettivi capolinea di Monte Savello, piazza Venezia e piazzale dei Partigiani saranno devianti da Corso d'Italia nel sottovia in direzione di Porta Pinciana, piazzale Brasile, via Veneto. Dalle 8 alle 17 saranno disattivate le fermate Boncompagni/Abruzzi e Boncompagni/Marche, entrambe in via Boncompagni. Intanto lunedì notte è stata riaperta via Flaminia Nuova, dopo l'intervento di Anas per la messa in sicurezza di un tratto della strada con l'installazione di una barriera di sicurezza. Era stato chiuso il tratto tra i civici 834 e 821.



**L'EVENTO/1**

Ieri il convegno “Un autobus elettrico è una scelta per sempre?” Ecco il lungo intervento del Direttore generale Atac, Alberto Zorzan

Si è svolto ieri nella sede di Federmobilità, in via dei Bresciani, il convegno dal titolo: “Un autobus urbano a zero emissioni è per sempre?”, promosso da Anci (Associazione nazionale comuni italiani) e Federmobilità, l'associazione per il governo regionale, locale e urbano della Mobilità sostenibile. Dopo una breve introduzione di Giulio Guerrini di Federmobilità, ad aprire gli interventi è stato il Dg di Atac Alberto Zorzan che ha riassunto quanto l'azienda sta facendo a Roma per trasformare la flotta dei propri mezzi in un parco vetture a zero emissioni. “Atac ha una flotta di circa 2mila vetture e l'obiettivo è quello di decarbonizzare le emissioni dei bus puntando molto sulla trazione elettrica. Ogni qualvolta - ha precisato Zorzan - si procede ad un percorso di riconversione di una flotta di autobus va tenuto presente quello che è il tipo di servizio e la conformazione urbana e di tutta una serie di personalizzazioni ed adattamenti della realtà su cui si sta operando. La gradualità, soprattutto nel caso di flotte di grandi dimensioni, diventa una scelta obbligata, perché sappiamo rispetto

a questo percorso c'è un tema di difficoltà a tornare indietro, nel momento in cui si fanno certe scelte queste ultime diventano irreversibili. Nel momento in cui decido di trasformare un deposito che ospita 200 o 300 vetture a gasolio in autobus elettrici, tutto quello che vado a fare non tanto sulla flotta, ma anche sulle infrastrutture di deposito difficilmente me lo posso rimangiare in 2 o 3 anni perché mi accorgo di aver sbagliato qualcosa. C'è anche questa componente che va necessariamente considerata e in aggiunta le ingegnerie delle aziende di trasporto di queste dimensioni non sempre sono pronte ad accogliere tutte queste sfumature. In questo panorama vi dico cosa sta Atac facendo. L'azienda innanzitutto si muove a livello di una split modale (indicatore in percentuale dei mezzi di trasporto utilizzati per effettuare degli spostamenti su un determinato territorio) che oscilla tra il 15 e il 20 per cento. All'interno di questa percentuale chi utilizza gli spostamenti lo fa per una larga fascia (circa il 70 per cento) utilizzando i mezzi di superficie e il 30 per cento in

metropolitana. Questo perché la rete di superficie è molto più estesa di quella delle metropolitane, soprattutto in una città così grande, perché il territorio di Roma è pari a circa 1.300 km quadrati, quindi i suoi oltre 2mila veicoli complessivi solo apparentemente di fatto costituiscono e consentono a livello di copertura di trasporto pubblico, una congrua offerta ai passeggeri. Non ne basterebbe neanche il doppio se non il triplo di veicoli per strutturare una distribuzione omogenea dell'offerta di Tpl su un così vasto territorio”.

**L'EVENTO/2**

Per il dirigente di Rsm, Alessandro Fuschiotto “Roma è dal 2023 che ha puntato sull'elettrico i 400 mezzi dei privati sono tutti green”

Il dirigente di Roma Servizi per la Mobilità Alessandro Fuschiotto ha ricordato come l'importanza dell'elettrificazione della flotta dei mezzi Atac siano contemplati nell'atto più importante della programmazione trasportistica che è il Pums. “La strada verso l'elettrico è segnata - ha continuato Fuschiotto - Roma è già dal 2023 che ha puntato sull'elettrico. Nella gara di affidamento ai gestori privati che pesa per 30 milioni di km/vettura l'anno, i privati hanno puntato tutto sull'elettrico tanto che tutti i loro 400 mezzi sono esclusivamente a trazione green”. Poi ha ricordato che ormai la tecnologia è ormai matura ed è uscita dalla fase sperimentale. “Guardando all'esempio della Cina - ho sottolineato il dirigente di Rsm - si vede che nelle città cinesi circolano solo ed esclusivamente autobus elettrici, anche se questo non vuol dire che lo stesso modello può essere adottato dappertutto. Tornando all'intervento del Dg di Atac Zorzan, quest'ultimo ha ricordato che l'ambito in cui sta operando l'azienda e guardando la mappa della distribuzione dei depositi

si osserva che sul territorio è disomogenea con un baricentro sbilanciato verso l'area nord-est di Roma. “Il primo tema da tenere presente è quello dell'autonomia delle vetture che per non bruciarla, per non sprecarla in percorrenze a vuoto i chilometri che rendono disponibili a livello di trazione elettrica, fa sì che l'obiettivo dovrebbe essere quello di distribuire i depositi, nella posizione più prossima, rispetto alla rete da servire. E invece così non è perché nel tempo, purtroppo, i depositi per i bus a gasolio sono stati gradualmente estromessi dalla fascia centrale della città e portati in periferia perché facevano rumore, perché inquinavano rispetto alla vicinanza delle residenze vicine. Questo movimento dal Centro verso l'esterno oggi ci gioca abbastanza contro nel momento in cui dobbiamo cercare di minimizzare le percorrenze a vuoto quindi i soli due depositi centrali che ci restano sono quelli di Trastevere e Tuscolana. Mentre tutti gli altri sono orientati soprattutto nella parte est della città, lasciando abbastanza privo di servizi la parte ovest

e sud della città.

Per la trasformazione dei 411 mezzi che abbiamo acquistato, che rappresentano un pò meno del 25 per cento della flotta, siamo partiti dai due depositi centrali che verranno completamente saturati (Trastevere 57 mezzi - Tuscolana 80 vetture) mentre in quelli di Portonaccio, Grottarossa e Tor Sapienza opereremo in modo tale da ottenere in ciascun deposito un mix fra motorizzazione precedente e motorizzazione ecologica.

Questo ci permette innanzitutto di poter mantenere il servizio, perché purtroppo o per fortuna questo tipo di interventi noi li dobbiamo fare con il servizio in corso, quindi dobbiamo garantire nelle diverse fasi di implementazione della flotta sia a livello infrastrutturale che a livello di autobus la continuità dell'esercizio. Le nostre stime ci garantiscono un'autonomia giornaliera di 250 km a vettura. Infine, sul fronte consumi, 411 autobus elettrici ci permetteranno di risparmiare circa 6 milioni di euro l'anno di spesa di carburante”.